

Esercizi

Campionamento

+

Valutazione rischio

Test 1

1. Qual è lo scopo del campionamento?
2. Tra i campionamenti randomizzati e non randomizzati quali sono da preferire? Perché?
3. Cosa è un bias?
4. Tra i campionamenti probabilistici quale è più conveniente in termini di tempi e costo? Qual è il suo principale svantaggio?
5. Quando sono impiegati i campionamenti non randomizzati?

Test 1

1. Qual è lo scopo del campionamento? **raccogliere dati che consentiranno di generalizzare, con un certo grado di certezza, all'intera popolazione le conclusioni ottenute**
2. Tra i campionamenti randomizzati e non randomizzati quali sono da preferire? Perché? **I randomizzati perché danno più garanzie che il campione sia rappresentativo della popolazione**
3. Cosa è un bias? **errore in studio epidemiologico che causa valutazione non corretta dell'associazione tra esposizione e malattia**
4. Tra i campionamenti probabilistici quale è più conveniente in termini di tempi e costo? Qual è il suo principale svantaggio? **È più conveniente il campionamento a cluster, ma può comportare un errore di campionamento superiore rispetto agli altri campionamenti randomizzati, soprattutto se i cluster sono molto differenti tra loro**
5. Quando sono impiegati i campionamenti non randomizzati? **Quando non si dispone di una base di campionamento (homeless o malattie rare) o nel caso di studi in cui i casi non sono mai stati studiati**

Test 2

La tavola dei numeri casuali si utilizza per:

- Calcolare il valore statistico della p
- Calcolare i limiti di confidenza
- Effettuare le randomizzazioni
- Calcolare il chi quadro

Test 2

La tavola dei numeri casuali si utilizza per:

- Calcolare il valore statistico della p
- Calcolare i limiti di confidenza
- **Effettuare le randomizzazioni**
- Calcolare il chi quadro

Test 3

1. Perché sono importanti le misure di associazione?
2. Per la “quantificazione” del rischio è più corretto impiegare il rischio assoluto o il relativo?
3. Il rischio relativo è applicabile agli studi caso-controllo? Perché?

Test 3

1. Perché sono importanti le misure di associazione? **Svolgono un ruolo chiave nell'investigazione su un qualsiasi rapporto causa-effetto.**
2. Per la “quantificazione” del rischio è più corretto impiegare il rischio assoluto o il relativo? **Il rischio assoluto non fornisce alcuna informazione su quanto quel fattore di rischio influisca realmente sullo sviluppo della malattia, poiché l'incidenza potrebbe essere uguale (o addirittura superiore) anche in coloro che non risultano esposti, pertanto è meglio impiegare il rischio relativo.**
3. Il rischio relativo è applicabile agli studi caso-controllo? Perché? **No, perché in questi studi non è possibile calcolare l'incidenza**

Test 4

Es. A	M+	M-	Totale
Exp +	5	495	500
Exp -	11	499	510
Totale	16	994	1010

1. Calcolare il rischio relativo di questo studio.
2. Stabilire se si tratta di un fattore di rischio o protettivo per la malattia.

Test 4

Es. A	M+	M-	Totale
Exp +	5	495	500
Exp -	11	499	510
Totale	16	994	1010

1. Calcolare il rischio relativo di questo studio.
2. Stabilire se si tratta di un fattore di rischio o protettivo per la malattia.

1. Calcolare il rischio relativo di questo studio.
 $RR = (5/500) / (11/510) = 0.01 / 0.02 = 0.5$
2. Stabilire se si tratta di un fattore di rischio o protettivo per la malattia. **Considerando che è < 1 è un fattore protettivo per la malattia**

Test 5

Quali dei seguenti fattori devono essere **NECESSARIAMENTE** presenti per parlare di associazione causale?

- Alto grado di associazione
- Consistenza dell'associazione
- Sequenza temporale
- Nessuna delle precedenti

Test 5

Quali dei seguenti fattori devono essere **NECESSARIAMENTE** presenti per parlare di associazione causale?

- Alto grado di associazione
- Consistenza dell'associazione
- **Sequenza temporale**
- Nessuna delle precedenti

Test 6

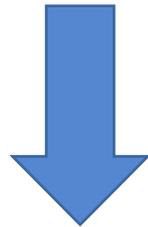
L'Odds ratio è:

- Una stima del rischio assoluto
- Una stima del rischio attribuibile individuale
- Una stima del rischio attribuibile di popolazione
- Nessuna delle precedenti

Test 6

L'Odds ratio è:

- Una stima del rischio assoluto
- Una stima del rischio attribuibile individuale
- Una stima del rischio attribuibile di popolazione
- **Nessuna delle precedenti**



È UNA STIMA DEL RISCHIO RELATIVO

Test 7

1. Perché sono importanti le misure di associazione?
2. Per la “quantificazione” del rischio è più corretto impiegare il rischio assoluto o il relativo?
3. Il rischio relativo è applicabile agli studi caso-controllo? Perché?

Test 7

1. Perché sono importanti le misure di associazione? **Svolgono un ruolo chiave nell'investigazione su un qualsiasi rapporto causa-effetto.**
2. Per la “quantificazione” del rischio è più corretto impiegare il rischio assoluto o il relativo? **Il rischio assoluto non fornisce alcuna informazione su quanto quel fattore di rischio influisca realmente sullo sviluppo della malattia, poiché l'incidenza potrebbe essere uguale (o addirittura superiore) anche in coloro che non risultano esposti, pertanto è meglio impiegare il rischio relativo.**
3. Il rischio relativo è applicabile agli studi caso-controllo? Perché? **No, perché in questi studi non è possibile calcolare l'incidenza**

Test 8

1. Quale livello di confidenza è scelto “per convenzione” negli studi epidemiologici? Cosa ci dice?

Test 8

1. Quale livello di confidenza è scelto “per convenzione” negli studi epidemiologici? Cosa ci dice?

Si impiega generalmente un livello di confidenza al 95% e significa che il risultato ottenuto dallo studio è affidabile nel 95% dei casi.